

LO SPECIALISTA RISPONDE

Dottor Mario Di Gioacchino • ALLERGOLOGIA



Professore ordinario di Allergologia all'Università Gabriele D'Annunzio di Chieti (PE). È vicepresidente della Siaaic (Società Italiana di Allergologia, Asma e Immunologia clinica)

Celiachia e intolleranza al lattosio: spesso associate

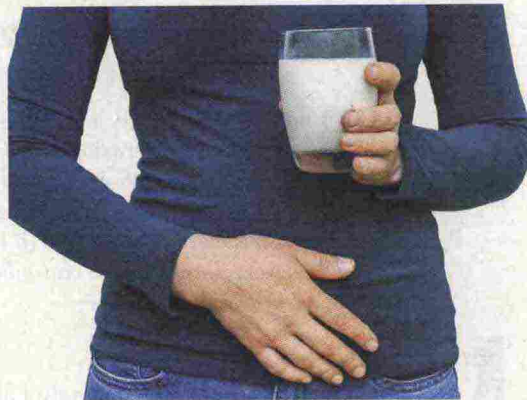
Gentile dottore, da poco mi è stata diagnosticata la celiachia. Ho letto che questo disturbo è spesso associato all'intolleranza al lattosio. È così? Mi suggerisce di eliminare dalla dieta latte e formaggi?

Sabrina, Como

Sì, la celiachia è spesso associata a intolleranza al lattosio, che può derivare da un fatto genetico, per cui il paziente non produce lattasi (le sostanze che permettono di digerire il lattosio) fin da piccolo, oppure l'intestino può smettere di produrre sufficienti quantità di lattasi perché infiammato; in questo caso, la produzione di lattasi potrebbe essere ripristinata nel momento in cui l'intestino guarisce. Generalmente, il paziente si accorge se tollera o meno il lattosio, perché i sintomi sono abbastanza evidenti: coliche, meteorismo, sensazione di pienezza, talora diarrea dopo aver ingerito latte. È possibile, attraverso il breath test, fare una diagnosi di intolleranza al lattosio e stabilire anche la dose soglia tollerata (non sempre questa soglia viene definita, perché l'esame, di per sé semplice, diventerebbe troppo indaginoso). In conclusione, se ha sintomi dopo aver ingerito latte è verosimile che sia intollerante; se ha dubbi, faccia il breath test e sotto il profilo dietetico si comporti conseguentemente: latte con lattosio no, formaggi stagionati sì, altri cibi intermedi a seconda dei suoi sintomi.

DA SAPERE

Il latte ha la più elevata quantità di lattosio, il formaggio stagionato quasi nulla, lo yogurt poco.



Il prick test può rivelare la rinite allergica

Buon giorno dottore, ultimamente mia figlia, che ha 6 anni, si sfrega di continuo il naso: dice che sente prurito e fastidio perché il naso le cola. Secondo il pediatra potrebbe trattarsi di rinite allergica. Me lo conferma? Quali esami mi consiglia?

Roberto, Tarcento (UD)

Sì, il prurito e lo scolo nasale sono tipici, potrebbe proprio trattarsi di rinite allergica.

Le consiglieri, dunque, una visita allergologica. Lo specialista, dopo aver raccolto alcuni dati anamnestici (cioè conosciti del paziente), le farà alcuni test cutanei (il prick test) e da questo semplice esame le darà già una risposta sufficiente a sapere se l'allergia è presente o no. Poi, se necessario, le prescriverà esami sierologici di diversa complessità a seconda del caso (dosaggio IgE totali e specifiche, per allergeni nativi o Ige specifiche per antigeni molecolari). In questo modo avrà completato il quadro e sarà in grado di suggerire una corretta terapia e, se possibile, l'adozione di misure preventive.

Scolo nasale e senso di fastidio possono essere i sintomi di una rinite allergica

Un'improvvisa reazione a pesce spada e cous cous...

Buon giorno, l'altra sera ho cucinato pesce spada e cous cous, accompagnato da un bicchiere di vino bianco. A mio marito, subito dopo aver mangiato, sono comparse strane macchie rosse intorno alla bocca: non era mai successo prima e ci siamo spaventati. A cosa può essere stato dovuto? Consiglia di fare qualche accertamento?

Daniela, Avellino

Le cause possono essere molteplici. Può trattarsi di un'allergia? Sì, eventuali test allergologici possono chiarire il quadro: d'altronde ha ben definiti i cibi interessati e un test mirato può fare chiarezza. Potrebbe, tuttavia, non essere allergia, ma intolleranza. Nel vino è presente il solfito che talora può generare sintomi pseudoallergici, cioè simili all'allergia per caratteristiche obiettive e sintomi, ma con un meccanismo diverso, senza il coinvolgimento del sistema immunitario.

Ovviamente potrebbe anche trattarsi di una patologia diversa; bisognerebbe vedere le macchie comparse, con le caratteristiche specifiche: eritema (rossore senza gonfiore)? Orticaria (pomfo pruriginoso e rosso)? Lesione eczematosa (lesione inizialmente con gemito e successivamente desquamata)? E così via... La diagnosi a distanza delle lesioni dermatologiche è veramente difficile. Direi comunque di non spaventarsi per tale sintomatologia, da come le descrive non hanno caratteristiche di localizzazione e gravità particolari.